

INDICE SOMMARIO

<i>Prefazione</i> di Pasquale Fimiani	v
---	---

CAPITOLO I

PROFILI OGGETTIVI DELLA TUTELA PENALE DELL'AMBIENTE. QUESTIONI GENERALI SULLA RESPONSABILITÀ

1. Il perimetro della tutela penale dell'ambiente.	1
2. Misure di prevenzione ed ambiente	4
2.1. Statuto costituzionale e convenzionale	4
2.2. Pericolosità generica e qualificata nel diritto giurisprudenziale	10
3. Questioni generali in tema di responsabilità per i reati ambientali.	12
3.1. Successione di leggi extra-penali, art. 2 c.p. e reati ambientali: cenno e rinvio	12
3.2. I criteri di imputazione della responsabilità.	13
3.3. L'eccezionale applicabilità dei principi in materia di caso fortuito o forza maggiore e di stato di necessità. La crisi di liquidità.	16
3.4. L'errore di diritto nei reati ambientali. L'interpello ambientale	21
3.5. Adozione di sistemi di gestione ambientale e responsabilità penale	27
3.6. Le linee guida Ispra	29
3.7. Legittimità dell'autorizzazione ambientale e giudice penale.	37
3.8. Il principio di precauzione e la responsabilità penale	46
3.9. Obblighi di collaborazione con la P.A. e divieto di autoincriminazione.	55
4. La responsabilità nelle strutture private. La delega di funzioni.	67
5. I criteri di riparto delle responsabilità negli enti pubblici.	85

CAPITOLO II

I REATI AMBIENTALI NEL CODICE PENALE

1. I delitti previsti dal codice penale e l'ambiente prima della legge n. 68 del 2015.	93
1.1. Il disastro innominato	94
1.2. Il danneggiamento	107
1.3. L'avvelenamento di acque e di sostanze alimentari.	109
2. L'inquinamento ambientale	125
2.1. Il delitto di inquinamento ambientale in generale	125
2.2. I concetti di compromissione e deterioramento.	129
2.3. La natura "significativa" e "misurabile" della compromissione e del deterioramento	134
2.4. L'oggetto della compromissione e del deterioramento.	140

2.5.	La natura "abusiva" della condotta	142
2.6.	La consumazione del reato	148
2.7.	Il rapporto con gli altri reati ambientali	150
3.	Morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale.	154
4.	Il disastro ambientale.	156
4.1.	Il delitto di disastro ambientale in generale	156
4.2.	Le due fattispecie di alterazione dell'equilibrio di un ecosistema (art. 452- <i>quater</i> , nn. 1 e 2)	159
4.3.	La fattispecie incentrata sull'offesa alla pubblica incolumità (art. 452- <i>quater</i> , n. 3)	162
4.4.	Il rapporto con l'art. 434 c.p.	166
5.	Inquinamento e disastro ambientale colposi.	171
6.	Il pericolo di inquinamento e disastro ambientale	174
7.	Traffico ed abbandono di materiale ad alta radioattività	175
8.	L'impedimento del controllo	180
9.	L'omessa bonifica.	184
10.	Le circostanze aggravanti dei reati associativi	189
11.	L'aggravante ambientale	192
12.	Il ravvedimento operoso	195
13.	La confisca prevista dall'art. 452- <i>undecies</i> c.p.: cenno e rinvio	201
14.	Il ripristino dello stato dei luoghi.	201
15.	Le attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti: cenno e rinvio	207
16.	Il getto pericoloso di cose	207
17.	Interferenze della materia ambientale nei reati previsti dal codice penale.	216
17.1.	I reati contro la P.A. nel servizio pubblico ambientale	216
17.2.	Riciclaggio ed autoriciclaggio del profitto dei reati ambientali	219

CAPITOLO III

I REATI IN TEMA DI AUTORIZZAZIONI GENERALI
(A.I.A. ED A.U.A.) E DI CONTROLLO DEL PERICOLO DI INCIDENTI
RILEVANTI CONNESSI CON SOSTANZE PERICOLOSE

1.	I reati previsti dall'art. 29- <i>quattordices</i> T.U.A. in tema di AIA.	225
1.1.	Premessa	225
1.2.	Il reato di esercizio di una delle attività di cui all'allegato VIII in mancanza dell'autorizzazione integrata ambientale	232
1.3.	Il rapporto con la disciplina di settore che sanziona la mancanza di autorizzazione	234
1.4.	L'esercizio di una delle attività di cui all'allegato VIII dopo che l'AIA sia stata sospesa o revocata e dopo l'ordine di chiusura dell'impianto.	238
1.5.	La violazione delle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale	241
1.6.	Autocontrollo sul rispetto dei limiti di emissione: le sanzioni specifiche ed il rapporto con la violazione delle prescrizioni dell'AIA.	249
1.7.	Il rapporto con la disciplina di settore che sanziona la violazione delle prescrizioni dell'autorizzazione	251
1.8.	Le modifiche agli impianti senza autorizzazione	254
1.9.	La variazione del gestore	259
1.10.	L'omessa o falsa relazione di riferimento	259

INDICE SOMMARIO

1.11.	La mancata adozione da parte del gestore delle misure complementari imposte dall'autorità competente	260
1.12.	Aggiornamento delle BAT e principio di precauzione: cenno e rinvio. . .	260
2.	L'autorizzazione ambientale unica ed il regime sanzionatorio.	261
3.	I reati in tema di controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose	266

CAPITOLO IV
L'INQUINAMENTO IDRICO

1.	La nozione di scarico ed il rapporto con la disciplina dei rifiuti	271
2.	Le acque reflue industriali	280
3.	Gli scarichi di sostanze pericolose	285
4.	Le acque reflue assimilate a quelle domestiche	286
5.	I reati in materia di autorizzazione allo scarico	296
5.1.	La mancanza di autorizzazione	296
5.2.	La violazione delle prescrizioni dell'autorizzazione.	301
6.	Il superamento dei valori limite di emissione	302
6.1.	Il reato di cui all'art. 137, commi 5 e 6, T.U.A.	302
6.2.	Le immissioni occasionali ed il superamento dei valori limite di emissione: cenno e rinvio.	308
6.3.	Le regole di campionamento	308
7.	La violazione dei divieti di scarico di cui agli artt. 103 e 104. Lo scarico in vasca.	318
8.	La violazione delle regole di gestione degli impianti di depurazione e trattamento di acque reflue	322
8.1.	I reati relativi agli scarichi degli impianti di trattamento di acque reflue	322
8.2.	Le responsabilità nei consorzi di depurazione	325
8.3.	La violazione delle regole per il trattamento di rifiuti presso impianti di trattamento di acque reflue	327
9.	La violazione delle regole per l'utilizzazione agronomica	331
10.	La violazione delle regole di gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia	343
11.	Gli altri reati	352
11.1.	La violazione della disciplina sugli scarichi in mare. L'inquinamento provocato da navi.	352
11.2.	La tutela penale degli obiettivi di qualità	354
11.3.	La violazione delle regole in materia di controlli	355
12.	Il caso fortuito e la forza maggiore.	356
13.	La speciale attenuante della riparazione del danno. Le attenuanti comuni	358
14.	L'effettività della pena: cenno e rinvio.	361

CAPITOLO V
RIFIUTI: OGGETTO DELLA TUTELA

1.	La nozione di rifiuto	363
1.1.	L'evoluzione normativa e giurisprudenziale fino alla "codificazione" del concetto di sottoprodotto	363
1.2.	La nozione di rifiuto secondo la giurisprudenza	373

2.	La classificazione dei rifiuti: cenno e rinvio	379
3.	Il sottoprodotto (art. 184- <i>bis</i> T.U.A.)	380
3.1.	Evoluzione normativa in materia di sottoprodotto. Quadro generale delle questioni	380
3.2.	La provenienza del sottoprodotto	385
3.3.	L'utilizzo del sottoprodotto	387
3.4.	I trattamenti compatibili con la nozione di sottoprodotto. La normale pratica industriale.	390
3.5.	L'impatto sull'ambiente dell'utilizzo del sottoprodotto	400
3.6.	La rilevanza dei profili economici	401
3.7.	La certezza dell'utilizzo. I profili probatori	402
3.8.	Le fattispecie prese in esame dalla giurisprudenza	405
4.	Le ipotesi tipizzate di sottoprodotto	410
4.1.	Le terre e rocce da scavo	410
4.2.	Le biomasse combustibili relative alla vinaccia ed al biogas nei processi di distillazione (art. 2- <i>bis</i> del d.l. n. 171/2008).	431
4.3.	Il digestato.	432
4.4.	Il pastazzo di agrumi.	433
5.	La cessazione della qualifica di rifiuto (<i>end of waste</i>): l'art. 184- <i>ter</i> T.U.A.	435
6.	<i>Segue</i> : la cessazione della qualifica di rifiuto dei materiali di dragaggio (art. 184- <i>quater</i> T.U.A.)	444
7.	Le esclusioni dalla applicazione della parte quarta del codice ambientale (art. 185 T.U.A.).	444
7.1.	Le esclusioni "incondizionate" (commi 1 e 3)	446
7.1.1.	Le emissioni gassose.	446
7.1.2.	Il terreno ed il suolo.	446
7.1.3.	I materiali agricoli e forestali. I residui della manutenzione del verde.	449
7.1.4.	Il materiale spiaggiato e derivante da eventi atmosferici o meteorici	458
7.1.5.	I sedimenti "idraulici" ed i materiali di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi	460
7.1.6.	Le altre esclusioni "incondizionate"	462
7.2.	Le esclusioni "condizionate" dalla previsione di discipline specifiche (comma 2)	463
7.2.1.	Le acque di scarico: cenno e rinvio	463
7.2.2.	I sottoprodotti di origine animale e le carcasse di animali morti.	463
7.2.3.	I rifiuti derivanti dalla coltivazione di cave	466
8.	La gestione di particolari categorie di rifiuti	473
8.1.	I rifiuti da costruzione, demolizione e scavo. Il fresato di asfalto.	473
8.2.	L'utilizzo dei fanghi di depurazione e dei fertilizzanti in agricoltura.	479
8.3.	I veicoli fuori uso ed i loro componenti.	491
8.4.	Gli pneumatici	504
8.5.	Gli oli esausti	509
8.6.	I rifiuti contenenti amianto	509
8.7.	I rifiuti con luogo di produzione determinato <i>ex lege</i> : assistenza sanitaria domiciliare, manutenzione e piccoli interventi edili, manutenzione di infrastrutture, pulizia di reti fognarie e manufatti assimilati.	511

CAPITOLO VI
I RIFIUTI: IL SISTEMA DELLE RESPONSABILITÀ

1.	Le nozioni di produttore e detentore del rifiuto	521
1.1.	Le definizioni normative	521
1.2.	Il produttore dei rifiuti nelle attività riferibili a più soggetti	524
1.3.	<i>Segue</i> : il produttore dei rifiuti negli appalti	526
1.4.	Le figure dell'intermediario e del commerciante di rifiuti	535
2.	La responsabilità del produttore e del detentore dei rifiuti	542
2.1.	Il fondamento della responsabilità del produttore e detentore dei rifiuti	542
2.2.	Il rispetto del sistema di tracciabilità dei rifiuti e l'esclusione della responsabilità prevista dall'art. 188 T.U.A.	546
2.3.	Il principio della responsabilità condivisa ed i controlli a carico dei gestori dei rifiuti	552
2.4.	Il comma 17 dell'art. 193 T.U.A.	558
2.5.	La responsabilità del produttore "secondario" dei rifiuti	560
2.6.	L'errore di diritto nella gestione dei rifiuti: cenno e rinvio	562
3.	Regimi di favore ed onere della prova	563
4.	Gestione dei rifiuti e riparto di responsabilità nelle strutture complesse	566
5.	<i>Segue</i> : il responsabile tecnico nelle imprese obbligate ad iscriversi all'albo gestori.	568
6.	Il piano di emergenza interna per i gestori degli impianti di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti.	580
7.	Vicende societarie e reati in materia di rifiuti.	587
7.1.	Messa in liquidazione e cessazione dell'attività	587
7.2.	Il trasferimento di azienda.	588
7.3.	La successione degli amministratori	589
7.4.	Il fallimento: cenno e rinvio.	590

CAPITOLO VII
I RIFIUTI: LA VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI PROCEDIMENTALI

1.	Il reato di gestione di rifiuti in mancanza di autorizzazione, iscrizione o comunicazione (art. 256, comma 1, T.U.A.)	591
2.	La mancanza di autorizzazione	599
3.	<i>Segue</i> : impianti mobili e regime autorizzatorio	603
4.	<i>Segue</i> : le soste durante il trasporto non costituenti stoccaggio. Il trasporto intermodale	606
5.	La violazione delle prescrizioni dell'autorizzazione.	609
6.	Le violazioni in tema di procedure semplificate per il recupero e l'autosmaltimento dei rifiuti.	616
7.	Le violazioni relative all'obbligo di iscrizione all'albo in generale	630
8.	Le violazioni relative all'obbligo di iscrizione all'albo in materia di trasporto	635
9.	<i>Segue</i> : la raccolta ed il trasporto di rifiuti in forma ambulante	643
10.	Provvedimenti contingibili ed urgenti <i>ex art.</i> 191 T.U.A.	649

CAPITOLO VIII
I REATI DI ABBANDONO, DEPOSITO E DISCARICA DI RIFIUTI.
LA VIOLAZIONE DEI DIVIETI DI MISCELAZIONE
E COMBUSTIONE DEI RIFIUTI

1.	Abbandono, deposito e discarica di rifiuti: le nozioni	661
----	--	-----

2.	La violazione del divieto di abbandono e di deposito incontrollato dei rifiuti . . .	673
3.	Le responsabilità del proprietario o del titolare di diritti personali o reali di godimento sull'area nel caso di abbandono o discarica di rifiuti da parte di terzi.	680
4.	Il reato di mancata ottemperanza all'ordine sindacale di rimozione dei rifiuti abbandonati	690
5.	La violazione delle regole per il deposito temporaneo dei rifiuti	705
6.	I centri di raccolta dei rifiuti	715
7.	L'illecito deposito temporaneo di rifiuti sanitari	725
8.	Realizzazione ed esercizio di discarica senza autorizzazione.	732
9.	La confisca dell'area sulla quale è realizzata la discarica abusiva ed il ripristino dello stato dei luoghi: cenno e rinvio	744
10.	La violazione delle regole di gestione della discarica.	744
10.1.	La violazione delle prescrizioni dell'autorizzazione.	744
10.2.	Il quadro generale degli illeciti previsti dall'art. 16 del d.lgs. n. 36/2003 .	749
10.3.	La violazione dell'obbligo di trattamento dei rifiuti prima del conferimento in discarica.	750
10.4.	La violazione dei criteri di ammissibilità di rifiuti in discarica	754
10.5.	La violazione delle procedure di ammissione dei rifiuti in discarica	756
10.6.	I controlli degli organi pubblici sui rifiuti conferiti in discarica: cenno e rinvio.	762
10.7.	La violazione dei divieti di diluizione o miscelazione dei rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità	763
10.8.	I rapporti tra i vari illeciti in tema di gestione di discarica	765
10.9.	La tutela penale del tributo speciale e del corrispettivo per lo smaltimento in discarica.	766
10.10.	Le responsabilità penali nella gestione post-operativa della discarica . . .	774
11.	La violazione del divieto di miscelazione	779
12.	La combustione illecita di rifiuti	787

CAPITOLO IX

LA VIOLAZIONE DELLE REGOLE IN MATERIA DI REGISTRAZIONE, CIRCOLAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI. LE ATTIVITÀ ORGANIZZATE PER IL TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI. I REATI DELL'EMERGENZA RIFIUTI

1.	Quadro generale	803
2.	Il traffico illecito di rifiuti (violazione delle regole in tema di spedizione transfrontaliera)	806
3.	L'applicabilità dell'art. 484 c.p. alle violazioni in materia di registri.	818
4.	I reati in materia di formulario	821
5.	La falsa classificazione dei rifiuti	833
5.1.	I reati configurabili in tema di falsa classificazione; la nozione di certificato di analisi	833
5.2.	L'obbligo del produttore di classificare il rifiuto: norme, criteri e tempi .	837
5.2.1.	Le norme in tema di classificazione	837
5.2.2.	I criteri per la classificazione	839
5.2.3.	Fattispecie particolari	848
5.2.4.	I tempi per le classificazioni dei rifiuti	850
5.3.	Il rapporto tra produttore ed analista nella fase di classificazione	855

5.4.	La falsità del certificato ed il relativo accertamento	858
5.4.1.	Le condizioni per la configurabilità del falso	858
5.4.2.	I criteri di verifica della falsità	862
5.4.3.	Il ruolo delle Agenzie e le linee guida del SNPA sulla classificazione dei rifiuti	869
5.5.	La responsabilità dei soggetti diversi dal produttore per la gestione di rifiuti falsamente qualificati	872
6.	Sequestro e confisca dei mezzi di trasporto: cenno e rinvio	876
7.	L'attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti	876
7.1.	Premessa	876
7.2.	L'elemento oggettivo	882
7.3.	Il concetto di « ingenti quantitativi di rifiuti »	888
7.4.	L'elemento soggettivo	890
7.5.	La natura abituale del reato ed i riflessi sulla sua consumazione	893
7.6.	La configurabilità del tentativo	900
7.7.	Le pene accessorie ed il ripristino: cenno e rinvio	901
7.8.	La confisca: cenno e rinvio	902
7.9.	La competenza « funzionale » distrettuale	902
7.10.	Il rapporto con i reati di criminalità organizzata. Il carattere transnazionale.	904
8.	I reati dell'emergenza rifiuti	908

CAPITOLO X

I REATI IN MATERIA DI OMESSA BONIFICA

1.	Premessa	917
2.	La contravvenzione di omessa comunicazione dell'evento potenzialmente inquinante	919
3.	La contravvenzione di omessa bonifica	927
4.	<i>Segue</i> : il rapporto con gli altri reati ambientali e la speciale causa di non punibilità prevista dall'ultimo comma dell'art. 257 T.U.A.	953
5.	Il delitto di omessa bonifica previsto dall'art. 452- <i>terdecies</i> c.p. e la contravvenzione di cui all'art. 257 T.U.A.: rapporti.	958
6.	Reati in materia di bonifica e responsabilità amministrativa degli enti.	960
7.	Reati in materia di bonifica, vicende societarie e fallimento.	961

CAPITOLO XI

L'INCENERIMENTO E IL COINCENERIMENTO DEI RIFIUTI.
I REATI IN MATERIA DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO,
ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO.
LA VIOLAZIONE DELLE DISPOSIZIONI SULLE SOSTANZE
CHE RIDUCONO LO STRATO DI OZONO

1.	I reati in materia di incenerimento e coincenerimento dei rifiuti.	971
1.1.	Il passaggio dal d.lgs. n. 133/2005 al d.lgs. n. 46/2014	971
1.2.	La mancanza di autorizzazione per gli impianti di incenerimento e coincenerimento.	975
1.3.	Gli illeciti relativi alla fase di messa in esercizio dopo l'autorizzazione	978
1.4.	La violazione delle prescrizioni	980
1.5.	La tutela delle acque	984
1.6.	La tutela dell'aria	986

INDICE SOMMARIO

1.7.	Le condizioni anomale di funzionamento	986
1.8.	La violazione delle regole di dismissione di un impianto	988
1.9.	Il rapporto con le sanzioni in materia di AIA.	988
2.	I reati previsti dal T.U.A. in materia di inquinamento atmosferico	989
2.1.	La mancanza di autorizzazione e le ipotesi assimilate	989
2.2.	La modifica sostanziale degli impianti senza autorizzazione.	1005
2.3.	La violazione dei limiti di emissione	1008
2.4.	L'omessa adozione delle misure di cautela nella fase transitoria	1012
2.5.	La depenalizzazione dell'omessa comunicazione della messa in esercizio dell'impianto e dei dati relativi alle emissioni. Divieto di autoincriminazioni ed emissioni in atmosfera: cenno e rinvio	1012
3.	L'inquinamento acustico.	1013
4.	Responsabilità dei pubblici amministratori per l'inquinamento atmosferico ed acustico da traffico veicolare	1016
5.	L'inquinamento elettromagnetico.	1017
6.	La violazione del Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono	1020

CAPITOLO XII

LA PROTEZIONE DELLE SPECIE, DEGLI HABITAT E DELLE AREE NATURALI PROTETTE

1.	Il danno alle specie ed agli habitat protetti in generale	1023
2.	L'art. 727- <i>bis</i> c.p. (tutela delle specie animali o vegetali selvatiche protette) . . .	1024
3.	L'art. 733- <i>bis</i> c.p. (distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto)	1028
4.	L'art. 30 della legge quadro sulle aree naturali protette n. 394/1991	1034
5.	La tutela penale del paesaggio	1048
5.1.	Le opere su beni paesaggistici in assenza o in difformità dall'autorizzazione.	1049
5.2.	Distruzione o deturpamento di bellezze naturali	1064
5.3.	I delitti in materia di paesaggio introdotti dalla legge n. 22/2022	1067
6.	L'incendio boschivo	1075

CAPITOLO XIII

LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI PER I REATI AMBIENTALI

1.	Premessa.	1085
2.	Questioni in tema di individuazione degli autori dei reati presupposto nella materia ambientale	1088
3.	La nozione di interesse o vantaggio dell'ente nei reati ambientali	1092
4.	Il modello organizzativo nella materia ambientale	1107
5.	Delega di funzioni e modello organizzativo: i rapporti nelle materie dell'ambiente e della sicurezza.	1117
6.	Organismo di vigilanza ed ambiente	1121
7.	Le sanzioni. La confisca del profitto: cenno e rinvio.	1134

CAPITOLO XIV

L'ESTINZIONE DELLE CONTRAVVENZIONI AMBIENTALI TRAMITE L'ADEMPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI IMPARTITE DALL'ORGANO DI VIGILANZA

1.	L'ambito di applicazione della parte sesta- <i>bis</i> del T.U.A. introdotta dalla legge n. 68/2015	1137
1.1.	Considerazioni generali	1137
1.2.	L'individuazione delle contravvenzioni cui è applicabile la procedura estintiva in relazione alla pena	1141
1.3.	Il danno o pericolo concreto e attuale di danno alle risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche protette	1143
1.4.	Mancanza di titolo abilitativo e prescrizioni.	1147
1.5.	I casi di impossibilità materiale o giuridica di emanare la prescrizione	1148
2.	L'imposizione della prescrizione	1154
2.1.	La procedura	1154
2.2.	Il contenuto della prescrizione	1156
2.3.	Il termine per l'osservanza della prescrizione	1158
2.4.	Il destinatario della prescrizione	1159
3.	La fase successiva all'imposizione della prescrizione	1161
3.1.	La verifica dell'adempimento ed il pagamento dell'oblazione.	1161
3.2.	La regolarizzazione con modalità diverse da quelle oggetto delle prescrizioni	1163
3.3.	La successione nelle cariche sociali in pendenza del termine per attuare le prescrizioni. Le cause di giustificazione dell'inosservanza	1165
3.4.	I rimedi nel caso di prescrizione incongrua	1166
4.	L'acquisizione della notizia di reato da parte di soggetti diversi dall'organo di vigilanza	1168
5.	Il rapporto tra la prescrizione e le indagini	1168
6.	Il rapporto con il processo penale	1170
7.	Il rapporto con la responsabilità degli enti prevista dal d.lgs. n. 231 del 2001	1175
8.	Il rapporto con la causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto (art. 131- <i>bis</i> c.p.): cenno e rinvio	1176

CAPITOLO XV

LE INDAGINI E IL PROCESSO

1.	Gli accertamenti tecnici: la fase amministrativa e l'art. 223 disp. att. c.p.p.	1177
2.	Le indagini preliminari in generale	1189
3.	I sequestri	1198
3.1.	Il sequestro impeditivo.	1198
3.2.	Il sequestro probatorio.	1205
4.	Il processo per i reati ambientali: questioni	1207
4.1.	La speciale tenuità del fatto	1207
4.2.	Le cause di estinzione del reato previste dal codice penale: l'oblazione ordinaria e la sospensione con messa alla prova. Il lavoro di pubblica utilità.	1217
4.3.	Il ripristino dello stato dei luoghi.	1219
4.4.	La confisca: cenno e rinvio	1230

5.	Persona offesa e danneggiato nei reati ambientali	1230
5.1.	Lo Stato ed il risarcimento del danno ambientale	1230
5.2.	Gli enti territoriali	1240
5.3.	Le associazioni ambientaliste	1244
5.4.	I singoli privati	1253
5.5.	I consorzi nazionali rifiuti	1255
5.6.	Le pretese risarcitorie nei confronti di enti responsabili <i>ex</i> d.lgs. n. 231/2001.	1255

CAPITOLO XVI

LA CONFISCA NEI REATI AMBIENTALI

1.	Quadro generale delle norme in materia di confisca nei reati ambientali	1259
2.	La confisca della discarica abusiva	1263
3.	La confisca per i reati di trasporto e traffico illecito	1268
4.	La confisca nei reati in tema di emergenza rifiuti.	1280
5.	La confisca prevista dall'art. 452- <i>undecies</i> c.p.	1282
6.	La confisca nel reato di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	1287
7.	La confisca del profitto nei reati ambientali: la questione del risparmio di spesa.	1291
8.	La confisca nei reati ambientali commessi da soggetti legati ad enti con personalità giuridica	1298
9.	Prescrizione e confisca nei reati ambientali	1300
10.	Speciale tenuità del fatto e confisca nei reati ambientali.	1302
11.	Conseguenze della natura autonoma del sequestro a fini di confisca.	1304
	<i>Indice analitico</i>	1307